



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA BASILICATA

ATTENZIONE

PER PRIMA COSA ANNERIRE SULLA SCHEDA RISPOSTE LA CASELLA
RELATIVA AL SEGUENTE CODICE VERSIONE QUESTIONARIO:

CODICE VERSIONE D

PROVA PER L'AMMISSIONE AI PERCORSI DI FORMAZIONE PER
IL CONSEGUIMENTO DELLA SPECIALIZZAZIONE PER LE
ATTIVITÀ DI SOSTEGNO DIDATTICO AGLI ALUNNI CON
DISABILITÀ NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO, AI
SENSI DEGLI ARTICOLI 5 E 13 DEL D.M. 10 SETTEMBRE
2010, N. 249 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.

ANNO ACCADEMICO 2019-2020

*IL PRESENTE QUESTIONARIO SARÀ RITIRATO DAL PERSONALE ALLA CONCLUSIONE DELLA
PROVA PER ESSERE CESTINATO. PERTANTO, LE RISPOSTE DOVRANNO ESSERE INDICATE
SULLA SCHEDA RISPOSTE CHE SARÀ L'UNICO DOCUMENTO DESTINATO AD ESSERE
ELABORATO PER LA VALUTAZIONE.*

Leggere attentamente i brani e rispondere a ogni quesito collegato solo in base alle informazioni contenute in essi

Brano 1

Sedeva alla finestra osservando la sera invadere il viale. Teneva la testa appoggiata alle tende e nelle narici aveva l'odore della cretonne polverosa. Era stanca.

Passava poca gente. L'uomo dell'ultima casa passò diretto ad essa; ne udì i passi risonare secchi sul marciapiede di calcestruzzo e dopo scricchiolare sul sentiero di scorie davanti alle nuove case rosse. Un tempo lì c'era stato un campo dove giocavano tutte le sere con i figli dell'altra gente. Poi uno di Belfast aveva comprato il campo e vi aveva costruito case, non come le loro piccole e scure, ma case chiare di mattoni con tetti lucenti. I bambini del viale giocavano insieme in quel campo: i Devines, i Waters, i Dunns, il piccolo Keogh lo storpio, lei e i suoi fratelli e sorelle. Ernest, però, non giocava mai: era troppo grande. Suo padre spesso andava a stanarli fuori del campo con il bastone di rovo; ma di solito il piccolo Keogh faceva la guardia e gridava quando vedeva suo padre venire. Pure sembravano essere stati abbastanza felici allora. Suo padre non era così malridotto; e per di più sua madre era viva. Era tanto tempo fa; lei e i suoi fratelli e sorelle erano tutti cresciuti, sua madre era morta. Anche Tizzie Dunn era morta e i Waters erano tornati in Inghilterra. Tutto cambia. Adesso stava per andare via come gli altri, per lasciare la sua casa.

(Da *Eveline*, James Joyce)

1) In relazione al brano 1, che cosa è la cretonne?

- A) Una spezia.
- B) Una pianta.
- C) Una strada alberata.
- D) Un tipo di stoffa.
- E) Un tipo di poltrona.

2) Secondo quanto si evince dal brano 1, la persona protagonista prova un sentimento di

- A) felicità perché i bambini del viale erano cresciuti sani e giocondi.
- B) gioia perché deve lasciare quel luogo e recarsi in un luogo diverso e lontano.
- C) malinconia per la consapevolezza che il tempo cambia la gente e le cose.
- D) rabbia perché nei dintorni abitava gente che a lei non piaceva.
- E) sorpresa perché quel giorno sul viale passava poca gente.

3) Secondo quanto si deduce dal brano 1, l'uomo venuto da Belfast era

- A) un benestante che preferiva trasferirsi dalla grande città in un piccolo centro tranquillo.
- B) un industriale straniero.
- C) uno speculatore.
- D) un proprietario terriero.
- E) un nobile decaduto.

4) Nel brano 1, "Era stato" è tempo

- A) trapassato prossimo.
- B) passato remoto.
- C) passato prossimo.
- D) imperfetto.
- E) trapassato remoto.

5) Il nome del bambino che non giocava mai nel brano 1

- A) Waters
- B) Ernest
- C) Dunns
- D) Devines
- E) Keogh

Brano 2

É difficile vederla da lontano e anche uno che c'è già stato una volta non ricorda la strada per tornarci; un sentiero c'era e l'ho distrutto a vangate, coprendolo di rovi che attecchissero e cancellassero ogni traccia. Casa mia me la son scelta bene, perduta su questa riva di ginestre, bassa un piano che non è vista da valle, bianca per un intonaco calcinoso, rōsa dai buchi delle finestre come un osso. Terra avrei potuto lavorarmene intorno e non l'ho fatto, mi basta un quadrato di semenzaio dove le lumache rodano lattuga e un giro di terrazza da rincalzare a colpi di bidente, per farne uscire patate germogliate e viola. Non ho bisogno di lavorare più di quanto mangio, perché non ho nulla da spartire con nessuno. E non scaccio i roveti, quelli che stanno montando sul tetto della casa e quelli che già calano sul coltivato come una valanga lenta; mi piacerebbe seppellissero tutto, me compreso. Poi, ramarri han fatto il nido negli interstizi dei muri, sotto i mattoni del pavimento le formiche hanno scavato città porose e ora escono a file. Io guardo ogni giorno contento se m'accorgo d'una nuova crepa che s'apre; e penso alle città del genere umano quando soffocheranno inghiottite dalle piante selvatiche calate a valle. Sopra la mia casa ci sono strisce di prato duro dove lascio girare le mie capre. Sull'alba, alle volte ci passano dei cani battendo uste di lepri; io li caccio con pietre.

(Da *La casa degli alveari*, Italo Calvino)

- 6) **Il protagonista della vicenda narrata nel brano 2 non ha lavorato tutta la sua terra perché**
- A) gli animali selvatici distruggerebbero il suo operato.
 - B) i rovi hanno ricoperto l'intera area.
 - C) le capre e le lumache mangerebbero tutto il raccolto.
 - D) odia il mondo e non è più motivato a svolgere il suo lavoro.
 - E) il terreno è troppo impervio e scosceso per essere lavorato.
- 7) **Nel brano 2, "Usta" significa**
- A) bava.
 - B) impronta.
 - C) solco.
 - D) peluria.
 - E) odore.
- 8) **Il protagonista del brano 2 ha scelto la casa dove vivere affinché**
- A) la terra intorno fosse più fertile.
 - B) non vi crescessero erbe selvatiche.
 - C) nessuno potesse scorgerla e raggiungerla.
 - D) fosse immersa in una varietà di piante fiorite.
 - E) fosse molto accogliente e spaziosa.
- 9) **Nel brano 2, i cani si avvicinano alla proprietà del protagonista e la invadono perché**
- A) le condizioni di abbandono favoriscono il proliferare della fauna venatoria.
 - B) sono affezionati al protagonista ed al luogo dove vive.
 - C) cercano rifugio in un luogo sicuro.
 - D) fuggono lontano dalla città per vivere più liberi.
 - E) sono molto affamati.
- 10) **Dal racconto del brano 2 si evince che il protagonista esprime in generale nei confronti degli altri**
- A) interesse.
 - B) rassegnazione.
 - C) invidia.
 - D) ostilità.
 - E) paura.

Brano 3

Dopo un giorno di viaggio in treno, Giuseppe Corte arrivò, una mattina di marzo, alla città dove c'era la famosa casa di cura. Aveva un po' di febbre, ma volle fare ugualmente a piedi la strada fra la stazione e l'ospedale, portandosi la sua valigetta. Benché avesse soltanto una leggerissima forma incipiente, Giuseppe Corte era stato consigliato di rivolgersi al celebre sanatorio, dove non si curava che quell'unica malattia. Ciò garantiva un'eccezionale competenza nei medici e la più razionale ed efficace sistemazione d'impianti.

Quando lo scorse da lontano - e lo riconobbe per averne già visto la fotografia in una circolare pubblicitaria - Giuseppe Corte ebbe un'ottima impressione. Il bianco edificio a sette piani era solcato da regolari rientranze che gli davano una fisionomia vaga d'albergo. Tutt'attorno era una cinta di alti alberi. Dopo una sommaria visita medica, in attesa di un esame più accurato Giuseppe Corte fu messo in una gaia camera del settimo ed ultimo piano. I mobili erano chiari e lindi come la tappezzeria, le poltrone erano di legno, i cuscini rivestiti di policrome stoffe. La vista spaziava su uno dei più bei quartieri della città. Tutto era tranquillo, ospitale e rassicurante. Giuseppe Corte si mise subito a letto e, accesa la lampadina sopra il capezzale, cominciò a leggere un libro che aveva portato con sé...

(Da *Sette piani*, Dino Buzzati)

11) Nel brano 3, Giuseppe aveva una "forma incipiente" significa che la malattia che aveva contratto

- A) era ancora nello stadio iniziale.
- B) era già in fase di guarigione.
- C) non era grave.
- D) non produceva sintomi evidenti.
- E) era una patologia irrilevante.

12) Che cosa portava in mano Giuseppe nel brano 3 quando arrivò in città?

- A) La prenotazione di una camera d'albergo.
- B) Un libro.
- C) Una valigia.
- D) La circolare pubblicitaria con la foto dell'ospedale.
- E) Una cassetta contenente i suoi farmaci.

13) Il termine "Leggerissima", presente nel brano 3, sul piano grammaticale è

- A) un superlativo assoluto.
- B) una apocope.
- C) un nome
- D) un avverbio.
- E) un complemento.

14) Quale delle seguenti affermazioni, in coerenza con i contenuti del brano 3, risulta FALSA?

- A) Giuseppe era consapevole di avere una malattia cronica.
- B) Giuseppe era febbricitante.
- C) L'arredamento della sua camera era apparso a Giuseppe accogliente.
- D) Entrato nella stanza, Giuseppe si mise subito a dormire.
- E) La vista dell'edificio dell'ospedale produsse in Giuseppe un effetto rilassante.

15) Secondo quanto si deduce dal brano 3, che tipo di malattia aveva Giuseppe?

- A) Oncologica.
- B) Respiratoria.
- C) Gastro-enterica.
- D) Venerea.
- E) Epatica.

Brano 4

Seguitava ancora, qua, a parlare di quel treno. Ne imitava il fischio. Oh, un fischio assai lamentoso, come lontano, nella notte; accorato. E, subito dopo, soggiungeva: - Si parte, si parte... Signori, per dove? per dove? E guardava tutti con occhi che non erano più i suoi. Quegli occhi, di solito cupi, senza lustro, aggrottati, ora gli ridevano lucidissimi, come quelli d'un bambino o d'un uomo felice; e frasi senza costrutto gli uscivano dalle labbra. Cose inaudite, espressioni poetiche, immaginose, bislacche, che tanto più stupivano, in quanto non si poteva in alcun modo spiegare come, per qual prodigio, fiorissero in bocca a lui, cioè a uno che finora non s'era mai occupato d'altro che di cifre e registri e cataloghi, rimanendo come cieco e sordo alla vita: macchinetta di computisteria.

Ora parlava di azzurre fronti di montagne nevose, levate al cielo; parlava di viscidetti cetacei che, voluminosi, sul fondo dei mari, con la coda facevan la virgola. Cose, ripeto, inaudite.

Chi venne a riferirle insieme con la notizia dell'improvvisa alienazione mentale rimase però sconcertato, non notando in me, non che meraviglia, ma neppur una lieve sorpresa.

Difatti io accolsi in silenzio la notizia.

E il mio silenzio era pieno di dolore. Tentennai il capo, con gli angoli della bocca contratti in giù, amaramente, e dissi:

- Belluca, signori, non è impazzito. State sicuri che non è impazzito. Qualche cosa dev'essergli accaduta; ma naturalissima. Nessuno se la può spiegare, perché nessuno sa bene come quest'uomo ha vissuto finora. Io che lo so, son sicuro che mi spiegherò tutto naturalissimamente, appena l'avrò veduto e avrò parlato con lui
(Da *Il treno ha fischiato*, Luigi Pirandello)

16) Secondo quanto si deduce dal testo 4, quale professione svolgeva Belluca?

- A) Poeta.
- B) Tecnico informatico.
- C) Attore.
- D) Capostazione.
- E) Contabile.

17) L'io narrante del brano 4 afferma che il suo silenzio era pieno di dolore poiché

- A) teme che Belluca stia rischiando gravemente la vita.
- B) si convince che Belluca sia diventato pazzo e se ne rammarica.
- C) ha compreso che il cambiamento improvviso nel comportamento di Belluca è sintomo di una sofferenza.
- D) è preoccupato e spaventato del fatto che Belluca possa fare del male a qualcuno.
- E) odia Belluca e vuole vendicarsi di lui.

18) In relazione al brano 4, si ritiene che Belluca sia impazzito perché

- A) manifesta chiaramente comportamenti violenti e socialmente pericolosi.
- B) mostra chiaramente di avere allucinazioni.
- C) va in giro imitando il fischio del treno come se si credesse una locomotiva.
- D) appare improvvisamente felice ed euforico quando si è sempre mostrato serio e riservato.
- E) ha lo sguardo cupo e perso nel vuoto.

19) Nel brano 4 gli occhi di Belluca manifestavano ora

- A) tristezza.
- B) follia.
- C) aggressività.
- D) gioia.
- E) dolore.

20) Che le frasi pronunciate da Belluca nel brano 4 siano "senza costrutto" significa

- A) frutto di immaginazione e quindi prive di riferimenti alla realtà.
- B) sconnesse nel loro significato e nella consequenzialità logica.
- C) ricche di parole che appaiono strane e prive di senso.
- D) costruite in versi come poesie invece che in consueta forma di prosa.
- E) senza rispetto per le convenzioni sociali perché volgari e offensive.

Competenze didattiche

21) L'area di sviluppo prossimale teorizzata da Vygotskij indica

- A) la fase del processo di sviluppo più prossima alla completa formazione del pensiero maturo proprio dell'adulto.
- B) la distanza fra il livello di sviluppo già raggiunto e quello potenzialmente raggiungibile a un certo stadio.
- C) l'ambiente più prossimo all'esperienza dell'alunno nel quale il processo di sviluppo si svolge.
- D) l'insieme delle difficoltà che l'alunno manifesta in relazione allo sviluppo cognitivo.
- E) le zone della corteccia cerebrale nelle quali i processi cognitivi che presiedono allo sviluppo sono localizzati.

22) Gli organizzatori anticipati sono utilizzati

- A) per rappresentare in forma spaziale l'organizzazione delle conoscenze.
- B) per descrivere i diversi elementi implicati nei processi di pensiero.
- C) per illustrare il ragionamento sotteso all'esecuzione di un compito.
- D) per facilitare la comprensione di testi caratterizzati da una certa complessità.
- E) per modificare l'organizzazione dei concetti e la struttura delle loro relazioni.

23) La metacognizione è:

- A) una rete di conoscenze in relazione fra loro.
- B) la soluzione data a una famiglia di problemi.
- C) la capacità di usare un corretto stile di attribuzione.
- D) l'attitudine a riflettere su sé stessi.
- E) la consapevolezza delle proprie strategie intellettive.

24) Lo strumento progettuale da elaborare in prospettiva bio-psico-sociale è il

- A) PTOF.
- B) RAV.
- C) PEI.
- D) PdM.
- E) POF.

25) Secondo Castoldi, il processo di apprendimento si definisce "costruttivo" per denotare

- A) il ruolo fondamentale svolto dai processi motivazionali e volitivi nell'apprendimento.
- B) il ruolo del linguaggio nello strutturare per la negoziazione dei significati tra i soggetti.
- C) il riferimento a compiti di realtà che fanno da sfondo al processo di apprendimento.
- D) l'equilibratura tra strutture mentali pregresse e nuove acquisizioni.
- E) la dinamica di interazione sociale entro cui si sviluppa il processo di apprendimento.

26) Nel triangolo didattico di Develay, il segmento che congiunge sapere scolastico e sapere scientifico prende il nome di

- A) marca intellettuale.
- B) nucleo concettuale.
- C) registro intellettuale.
- D) registro di formulazione.
- E) trasposizione didattica.

27) Nella valutazione, la funzione che si presenta a conclusione delle diverse fasi del processo formativo è detta:

- A) motivazionale.
- B) prognostica.
- C) certificativa.
- D) formativa.
- E) diagnostica.

28) Secondo Cottini, le disfunzioni riguardanti la memoria di lavoro sono tipiche dell'alunno

- A) disorganizzato.
- B) rigido.
- C) apatico.
- D) impulsivo.
- E) distratto.

29) Secondo il modello di Perrenoud, le competenze richieste a chi insegna sono riconducibili a tre "sfere". Quali?

- A) La sfera dell'apprendimento; la sfera psicologica; la costruzione e il senso della professione.
- B) La sfera dell'apprendimento; le conoscenze della società; la capacità collaborativa nella dimensione collegiale.
- C) La sfera dei contenuti; il lavoro dell'insegnante fuori dall'aula; la metodologica.
- D) La sfera dell'apprendimento; il lavoro dell'insegnante fuori dall'aula; la costruzione e il senso della professione.
- E) La sfera dei contenuti; il lavoro metodologico-didattico; la costruzione e il senso della professione.

30) Il circolo dell'apprendimento esperienziale è composto da:

- A) esperienza concreta/osservazione riflessiva/concettualizzazione astratta/valutazione attiva.
- B) esperienza concreta/concettualizzazione riflessiva/concettualizzazione astratta/sperimentazione attiva.
- C) esperienza concreta/osservazione riflessiva/osservazione empirica/sperimentazione attiva.
- D) esperienza concreta/osservazione riflessiva/concettualizzazione astratta/sperimentazione attiva.
- E) esperienza concreta/concettualizzazione riflessiva/concettualizzazione astratta/valutazione attiva.

31) Secondo la teoria di J. Piaget, lo stadio delle operazioni formali ha inizio a

- A) 11-12 anni.
- B) 17-18 anni.
- C) 4-5 anni.
- D) 2-3 anni.
- E) 6-7 anni.

32) La cognizione di fatti, eventi, concetti prende il nome di conoscenza

- A) contestuale.
- B) metacognitiva.
- C) condizionale.
- D) dichiarativa.
- E) procedurale.

33) Le abilità riguardano

- A) insiemi di conoscenze che il soggetto attiva in una prestazione.
- B) la padronanza di fatti, idee e concetti acquisiti dal soggetto.
- C) insiemi di saper fare codificati che permettono al soggetto di agire sulla realtà.
- D) metaqualità che permettono al soggetto di relazionarsi con la realtà in cui agisce.
- E) insiemi di conoscenze utili a definire le condizioni spazio/temporali di un fenomeno.

34) Secondo Damiano, i mediatori che consistono in attività che si realizzano attraverso l'esperienza diretta prendono il nome di:

- A) mediatori simbolici.
- B) mediatori iconici.
- C) mediatori attivi.
- D) mediatori oggettivi.
- E) mediatori analogici.

35) Il complesso di operazioni per effetto delle quali una determinata attività viene scandita e suddivisa nelle sue componenti è denominato

- A) Modeling.
- B) Chaining.
- C) task analysis.
- D) Prompting.
- E) stimulus control.

36) Il modello di apprendimento esperienziale è stato messo a punto da:

- A) Schön.
- B) Kolb.
- C) Laeng.
- D) Paquay.
- E) Freire.

Competenze su empatia e intelligenza emotiva

37) Il concetto di autoregolazione emozionale come capacità di regolare le emozioni e di utilizzare le emozioni per guidare comportamenti e processi cognitivi, è riconducibile a:

- A) Levenson.
- B) Salovey.
- C) Demo.
- D) Gross.
- E) Goleman.

38) Secondo Fedeli, l'obiettivo "immaginare emozioni ipotetiche" è riconducibile a quale fase di lavoro dell'intervento educativo finalizzato a promuovere l'autoregolazione emozionale?

- A) elaborare le emozioni.
- B) pianificare le emozioni.
- C) tollerare le emozioni.
- D) sentire le emozioni.
- E) regolare le emozioni.

50) La Legge n. 170 dell'8 ottobre 2010 considera

- A) i disturbi specifici dell'apprendimento.
- B) le disabilità e lo svantaggio.
- C) le menomazioni e l'handicap.
- D) le patologie individuali.
- E) le disabilità cromosomiche.

51) Organo prefigurato dallo Statuto delle studentesse e degli studenti che decide sui conflitti relativi alle sanzioni disciplinari irrogate è denominato:

- A) Organo rappresentativo.
- B) Organo scolastico.
- C) Organo applicativo.
- D) Organo di garanzia.
- E) Organo normativo.

52) L'autonomia organizzativa, di cui al D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999, consente alle istituzioni scolastiche:

- A) la mobilità professionale esterna.
- B) la formazione di graduatorie permanenti nazionali.
- C) i collocamenti fuori ruolo.
- D) il reclutamento del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato.
- E) l'adattamento del calendario scolastico.

53) La Legge n. 107 del 13 luglio 2015 prevede che il Piano dell'offerta formativa debba avere una durata

- A) annuale.
- B) trimestrale.
- C) triennale.
- D) biennale.
- E) semestrale.

54) Organo collegiale competente nella valutazione degli apprendimenti degli alunni è

- A) il Consiglio di classe.
- B) il Collegio docenti.
- C) il Consiglio d'istituto.
- D) il Dipartimento disciplinare.
- E) il Comitato di valutazione.

55) Nella scuola secondaria di I grado le rilevazioni nazionali INVALSI sono effettuate

- A) nella seconda e terza classe.
- B) nella classe terza.
- C) nella seconda classe.
- D) nella prima e nella terza classe.
- E) nella prima classe.

56) Il Profilo di funzionamento ricomprende

- A) il Pecup e il PEP.
- B) la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale.
- C) il piano didattico personalizzato e il progetto individuale.
- D) il piano educativo personalizzato e il PTOF.
- E) il progetto individuale e il PEI.

57) Il Piano per l'inclusione è inserito nel

- A) PECUP.
- B) Portfolio.
- C) RAV.
- D) PTOF.
- E) Diario di bordo.

58) Nella scuola secondaria di primo grado, ai sensi del D.M. n. 741 del 3 ottobre 2017, l'esame di Stato è costituito da

- A) due prove scritte e un test.
- B) tre prove scritte e un test.
- C) due prove scritte e un colloquio.
- D) tre prove scritte e un colloquio.
- E) quattro prove scritte e un test.

59) Nella scuola secondaria di primo grado, ai fini della validità dell'anno scolastico, per la valutazione finale degli alunni è richiesta la frequenza di almeno

- A) il 50% del monte ore annuale personalizzato.
- B) un quarto del monte ore annuale personalizzato.
- C) due quarti del monte ore annuale personalizzato.
- D) tre quarti del monte ore annuale personalizzato.
- E) il 10% del monte ore annuale personalizzato.

60) Ai sensi del D.P.R. n. 89/2009, si svolgono oltre l'orario obbligatorio delle lezioni

- A) i corsi a indirizzo musicale.
- B) le attività di Educazione civica.
- C) i corsi di Arte.
- D) le attività di Tecnologia.
- E) le attività di Scienze motorie.

